

JASON VOORHEES,
IL MOSTRO
DI VENERDÌ 13,
SVELA A BEST
MOVIE I SUOI
SEGRETI, LE SUE
NEVROSI E IL
SUO MODUS
OPERANDI IN
UN' "INTERVISTA"
ESCLUSIVA
DI ALESSIA NESTI



CONFESSIONI DI UN SERIAL KILLER

Intervistare uno dei più famosi serial killer della storia del cinema non è stata certo impresa facile. Ma a complicare ancora di più la faccenda si è aggiunto il fattore mutismo. Per ovviare a questo problema, Jason ha abbandonato momentaneamente il machete e ha accettato di rispondere per iscritto alle nostre domande, raccontandoci il decimo episodio delle sue avventure, i traumi infantili che lo hanno portato a diventare un serial killer e la sua rivalità con Freddy Krueger.

Da dove nasce il tuo istinto omicida? Da qualche trauma infantile?

Molti anni fa, quando ero bambino, persi la vita affogando nel lago di Cristal Lake. Nessuno si curò delle mie grida di aiuto: erano troppo impegnati a fare l'amore. Mi lasciarono morire, sino a quando non esalai l'ultimo respiro rimasto nei miei polmoni, sprofondando nell'oscura melma del lago.

Qual è il sistema di eliminazione che preferisci?

Uso il machete. Spezzo spine dorsali. Non perdo troppo tempo con le vittime. Altri squilibrati come Freddy Krueger si

crogiolano del dolore delle vittime. Io parto e uccido.

Sei morto e risorto molte volte. Sei duro da eliminare...

Le mie cellule sono in grado di rigenerarsi spontaneamente. Dopo l'intervento dei marines e dell'FBI si sono arresi e hanno deciso di studiami.

Come mai non parli?

L'acido e la decomposizione mi hanno sfigurato, consumando la mia carne, le corde vocali e lacerando le parti molli del cranio. In caso di necessità emetto stridii e versi soffocati. È accaduto quando sotto le fogne di Manhattan mi hanno tolto la maschera (*Venerdì 13 - Incubo a Manhattan*, ndr).

Ti hanno dedicato 10 episodi a cosa attribuisce il tuo successo?

Sono un sempreverde. Poche parole, ma molti fatti.

Perché la maschera da hockey?

Per coprimi ho utilizzato un sacco di juta legato con lo spago (*L'assassino ti siede accanto* e *Weekend di terrore*, ndr). Poi ho recuperato una maschera che non solo coprisse la decomposizione del mio viso, ma che fosse da sostegno al tutto... Non

volevo perdere la faccia!

Recentemente hai avuto uno scontro faccia a faccia con Freddy Krueger. Che ne pensi di lui?

Freddy è un maniaco, se la prende con i bambini. Mi ha fatto risorgere per assoggettarmi ai suoi piani, ma ha sbagliato serial killer. Io continuo a vendicarmi perché da bambino mi hanno lasciato morire. A un bimbo come me non torcerei un capello. Agli altri sì...

Sei accusato di essere uno degli eroi horror dai metodi più truculenti e molte scene dei tuoi film sono state censurate. Cosa rispondi in tua difesa?

Non credo di essere stato censurato più di Buffy la cacciatrice di vampiri o dei cartoni animati giapponesi. In fondo agisco per vendicare tutti i bambini lasciati morire per la noncuranza degli adulti.

In questo ultimo episodio sembri essere diventato più ironico e divertente. A cosa è dovuta questa evoluzione?

Ironico? Non so a che ti riferisca. Non c'è niente di ironico a sterminare 44 persone e un robot in un'ora e mezzo di film. Del resto, tutti dobbiamo morire. Anche tu.